

Di fronte alle tante sfide della pandemia Zerocento ha risposto bene, sia dal punto di vista economico che organizzativo, grazie alle scelte compiute insieme ai suoi quasi 600 lavoratori di cui 369 soci, alle famiglie che frequentano i suoi servizi, alle amministrazioni comunali e a tutti i partner. È quanto è emerso dalla presentazione del quindicesimo bilancio sociale della cooperativa sociale, tenuta martedì 27 luglio al Nido Verde di Faenza. Nell'occasione è stata presentata pubblicamente per la prima volta la nuova compagine di governo della cooperativa, dopo la riorganizzazione seguita alla tragica scomparsa della presidente Arianna Marchi. Il consiglio di amministrazione guidato dal nuovo presidente Stefano Damiani è composto da Sara Battilani, Simone Camanzi, Nicola Ragazzini, Mauro Marangoni, Cristina Cavallari, Daniela Zannoni, Giulia Cortesi e Tiziana Ferroni (vicepresidente). Nuova anche la forma di governo: per la prima volta Zerocento ha scelto una forma "duale", con la direttrice Linda Errani impegnata nella gestione

SOCIETÀ | Presentati il nuovo Consiglio di amministrazione e il bilancio sociale della Zerocento

Una cooperativa che cresce senza perdere l'identità, anche sotto pandemia



operativa delle attività. Durante la presentazione sono stati ricordati alcuni dei numeri più significativi delle azioni con cui Zerocento ha affrontato la pandemia: 121mila

mascherine acquistate, 850mila euro di anticipo a tutti i lavoratori del Fondo di Integrazione Salariale (la "cassa integrazione" delle cooperative sociali), il riconoscimento

di 10.800 ore di ferie e 3.015 ore di permesso maturati nei mesi di attivazione del Fis. Mentre era attivo il Fondo di Integrazione Salariale è stata comunque offerta ai

lavoratori la possibilità di lavorare potendo così accedere a uno stipendio pieno, impegnandosi in servizi diversi da quello dove sono stati solitamente impiegati: centri estivi, comunità residenziali, servizi alla cittadinanza. Gli indicatori economici e la situazione patrimoniale evidenziano la grande solidità della cooperativa, nonostante la condizione straordinaria affrontata, con conseguente calo del fatturato. La marginalità è rimasta comunque in equilibrio, grazie alla capacità gestionale dimostrata e all'impegno di tutti. Zerocento redasse il primo bilancio sociale nel 2002, ben prima che diventasse obbligo di legge. Il documento nel tempo è cresciuto fino a diventare un appuntamento fisso nei confronti della comunità dei portatori di interesse interni ed esterni. Di recente, anche grazie a questo sforzo di trasparenza, la cooperativa ha visto confermare le tre stellette del rating di legalità.